

STATUTO

Art.1 – Istituzione, denominazione e sede

E' istituito il Museo del Palazzo Bonifacio VIII di Anagni con sede presso il Palazzo stesso in Strada Vittorio Emanuele 234 ad Anagni (FR). Il Museo di Palazzo Bonifacio VIII è un'istituzione culturale permanente della Congregazione delle Suore Cistercensi della Carità.

Art. 2 -Riferimenti normative

I compiti istituzionali e le finalità sono quelli previsti dal presente Statuto e dalle vigenti disposizioni canoniche e concordatarie in materia. Nello specifico:

- . Norme della Conferenza Episcopale Italiana per la tutela e la conservazione del patrimonio storico artistico della Chiesa in Italia (14 giugno 1974)
- . I beni culturali della Chiesa in Italia - Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (9 dicembre 1992)
- . Sussidio "Spirito Creatore" della Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per I Beni Culturali Ecclesiastici (17 aprile 1998)
- . Legge 1089 del 1 giugno 1939
- . Legge 112 del 30 marzo 19998 (circolazione dei beni culturali)
- . Decreto legislativo 112 del 31 marzo 1998
- . Decreto legislativo 368 del 20 ottobre 1998

Art. 3 - Compiti istituzionali e finalità

Il Museo di Palazzo Bonifacio VIII si connota per la seguente finalità: la custodia e la valorizzazione del patrimonio storico artistico, archeologico e sacro, operandone contestualmente una promozione.

È al servizio della comunità cristiana e dell'intera società civile.

Il compito della conservazione del patrimonio affidato al Museo dovrà rispettare le norme che regolano la materia, di concerto con le istituzioni locali deputate alla tutela di tali beni artistici. Il Museo partecipa all'attività culturale del territorio diocesano, in piena autonomia scientifica e di progettazione culturale.

Nello svolgimento dei propri compiti, applicando le normative che regolano la materia:

- . assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio del patrimonio posseduto e del patrimonio ad esso affidato;
- . assicura l'inventariazione dei beni posseduti;
- . sviluppa la ricerca, la documentazione e l'informazione .
- . promuove la conoscenza e la valorizzazione del proprio patrimonio, dei beni custoditi e dei beni culturali del territorio di riferimento, con particolare riguardo al territorio diocesano;
- . organizza mostre, incontri, seminari e convegni;
- . svolge continuamente attività educative e didattiche;
- . si confronta e collega con istituzioni e enti analoghi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale;
- . offre servizi finalizzati alla divulgazione scientifica-didattica e turistico-culturale.

Art. 4 - Principi generali e modalità di erogazione dei servizi al pubblico

Il museo assicura:

- . l'accesso agli spazi espositivi;
- . la consultazione della documentazione esistente presso il museo;
- . la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- . l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

L'accesso agli spazi espositivi (orari, prezzi d'ingresso, etc.) e la fruizione di determinate categorie di servizi sono disciplinati da appositi atti normativi o all'interno delle convenzioni con società di gestione.

Il museo persegue programmi adeguati a:

- . esporre le collezioni permanenti secondo un ordinamento scientificamente corretto;
- . realizzare un ordinamento, allestimenti e strumenti differenziati che offrano al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili, nonché informazioni e apparati di studio e ricerca rivolti a soddisfare differenti livelli di esigenze degli utenti.

Art. 5 - Possesso e disponibilità del patrimonio museale e/o delle collezioni

Il patrimonio del museo è altresì costituito:

- . dai BB.CC. in deposito;
- . dalle apparecchiature, dalle suppellettili, da tutti gli altri beni mobili e immobili presenti nelle sale didattiche ed espositive, o che a qualsiasi titolo transitino in proprietà;
- . in generale, dai beni mobili e immobili depositati, lasciati o concessi a qualsiasi titolo.

I suddetti beni sono soggetti alle tutele di legge.

Per lo svolgimento delle proprie attività il museo può utilizzare le collezioni, le opere e i materiali messi a disposizione, mediante apposite convenzioni, dallo Stato, nonché da altri enti e privati.

Art. 6 - Principi di gestione

Il Museo si avvale delle risorse finanziarie, dei beni strumentali e dei servizi messi a disposizione dalla Congregazione, dagli enti ecclesiastici proprietari dei beni che costituiscono il patrimonio del Museo, da altri enti pubblici e privati. Il Museo nell'esercizio della gestione si avvale dell'ausilio di una società tramite apposita convenzione.

Art. 7 - Acquisizioni e donazioni

Il Museo può effettuare acquisizioni, accettare donazioni o legati di raccolte, con il consenso del Direttore.

Art. 8 - Organi di governo

Gli organi di governo sono:

- . Madre Generale
- . Capitolo Generale
- . Il Direttore Scientifico

Art. 9 – La Madre Superiora

La Madre Generale ha la rappresentanza legale anche del Museo per tutta la durata dell'incarico.

Costituisce il massimo organo di governo. E' prevista la possibilità di delega per azioni specifiche. Compete alla Madre Generale il rilascio dei permessi e delle liberatorie, per motivi di studio, di riproduzione di immagini e riprese video, delle opere custodite nel Museo. Il rilascio dell'autorizzazione può essere subordinato al pagamento dei diritti di immagine e alla donazione al Museo di una copia delle riproduzioni filmiche, e di copie dell'eventuale pubblicazione dove la didascalia delle immagini deve sempre recare la dicitura "Palazzo Bonifacio VIII di Anagni".

Art. 10 - Il Capitolo generale

Per quanto concerne la rendicontazione ed il controllo delle attività finanziaria del Museo, le funzioni e le competenze di cui alla vigente legislazione civile e canonica sono svolte dal Capitolo generale delle Suore Cistercensi della Carità.

Art.11 – Direttore scientifico

Il direttore scientifico è nominato dalla Madre Generale e ha funzione di rappresentanza per quanto concerne l'attività del Museo e la partecipazione ad organizzazioni cittadine, provinciali, regionali e nazionali. Resta in carica per un quinquennio e può presentare pratiche per adesioni a tali organizzazioni o per la partecipazioni a bandi ed avvisi che riguardino il Museo.

Non è previsto compenso per il Direttore scientifico.

Art. 12 - Competenze del Direttore scientifico

Il Direttore ha il compito di segnalare agli organi di governo della Congregazione lo stato del patrimonio museale e eventuali necessità per la sua conservazione. Ha piena autonomia scientifica ma condivide gli obiettivi con la Madre Generale e il Capitolo Generale.

Il Direttore del Museo relazione sui rapporti con la società che si occupa della gestione e le altre istituzioni competenti nella realizzazione dei sistemi museali territoriali e nell'attuazione di operazioni culturali direttamente promosse o in partenariato.

Il Direttore nell'ambito delle proprie competenze organizza e coordina le attività per le finalità e obiettivi esposti nell'art. 2 del presente Statuto, e inoltre promuove il patrimonio posseduto, assicurandone la maggiore fruibilità possibile da parte del pubblico.

Inoltre sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione e allo studio del patrimonio museale, verificandone l'aggiornamento dell'inventariazione.

Gli impegni di spesa e le iniziative extra gestionali che richiedono oneri a carico del Museo, vanno preventivamente autorizzati, mediante delibera del Capitolo Generale.